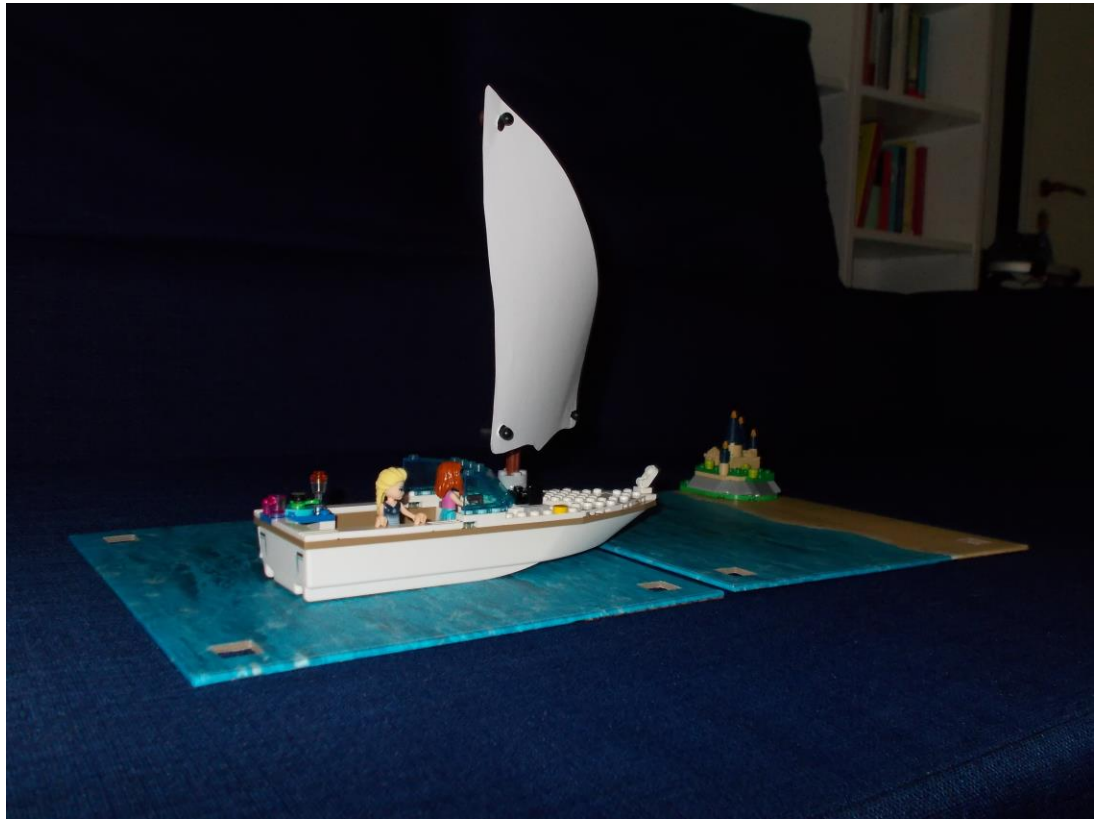
Tristano & Isotta

Isotta la bella sta navigando lietamente per andare a salvare Tristano.

Hanno issato in alto la vela bianca, e veleggiano rapidamente, che Caerdino vede la Bretagna.



Cala il vento e la nave non riesce a toccare terra, perciò Isotta è disperata.

Mentre navigano lietamente, si leva il caldo ed il vento cessa sicché non possono usare la vela. Il mare è estremamente piano e liscio. La loro nave non va né di qua né di là, fuorché quando la spinge l'onda, e non hanno la loro scialuppa: ora grande è l'angoscia.

Anche Tristano attende angosciato la nave e quasi muore dal desiderio.

Sulla riva desiderano la nave: ancora non l'hanno vista. Tristano n'è dolente e infelice, spesso si lamenta, spesso sospira per Isotta che tanto desidera, piange dagli occhi, il corpo gli si torce, per poco non muore per il desiderio.

La moglie di Tristano, Isotta dalle bianche mani, gelosa inganna il marito assicurando che è arrivata la nave ma ha le vele nere.

Trasale Tristano alla notizia, dice ad Isotta: «Bell'amica, siete sicura che è la sua nave? Ditemi ora qual è la vela».

Isotta dice questo: «Ne son certa. Sappiate che la vela è tutta nera. L'hanno issata in cima e levata in alto, perché manca loro il vento».

Tristano muore per il dolore pensando che Isotta non abbia voluto andare da lui.

Dice tre volte «Amica Isotta», alla quarta rende lo spirito.

Ovunque si piange la morte di Tristano

Allora piangono per la casa i cavalieri, i compagni. Alto è il clamore, il pianto grande. Cavalieri e servitori corrono e lo tolgono dal suo letto, poi lo distendono sopra uno sciamito, lo coprono di un drappo listato.

Isotta la bella, scesa finalmente a terra, vedendo il cordoglio generale, ne chiede il motivo ad un vecchio e viene a sapere della morte di Tristano

Isotta discende dalla nave, ode nella via i grandi pianti, le campane nei monasteri e nelle cappelle; chiede notizie agli uomini, perché fanno questo suono e per chi sia il compianto. Allora un vecchio le dice: «Bella signora, così m'aiuti Iddio, noi abbiamo un dolore così grande che mai gente n'ebbe maggiore. Morto è Tristano, il nobile, il prode [...]»

Isotta, straziata, va a palazzo e muore accanto a Tristano disperata perché non è riuscita a salvarlo.

L'abbraccia e si distende, si stende corpo contro corpo, bocca contro bocca, e allora rende lo spirito e muore così a fianco a lui per il dolore del suo amico.

Tristano è morto per il suo desiderio, Isotta, perché non poté venire a tempo. Tristano è morto del suo amore e la bella Isotta di tenerezza.